



# COMUNE DI SUNO

Provincia di NOVARA

## Processo verbale delle deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del **04/12/2014** - delibera n. **76**

**OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N.190 - DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - MODIFICA.**

L'anno **duemilaquattordici (2014)**, il mese di **dicembre**, il giorno **quattro**, alle ore **18.00**, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori:

| Presenti                  |              | Assenti                  |
|---------------------------|--------------|--------------------------|
| CUPIA NINO                | Sindaco      |                          |
| GIULIANI RICCARDO         | Vice Sindaco |                          |
| DELSALE SIMONA            | Assessore    |                          |
| SACCHI ALBERTO            | Assessore    |                          |
| Totale Presenti: <b>4</b> |              | Totale Assenti: <b>0</b> |

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE **GILARDONE DR. ROBERTO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il signor **Dr. NINO CUPIA**, nella sua qualità di **Sindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la votazione dell'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

**Vista** la Legge 6 novembre 2012, n.190 che dà disposizioni sulla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

**Premesso che** in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n.116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n.110, la presente legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione **e gli altri organi incaricati** di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

**Rilevato che** la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, e successive modificazioni, di seguito denominata «Commissione», opera quale Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo. In particolare, la Commissione:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, di cui al comma 4, lettera c);
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

**Considerato che** per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera f), la Commissione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati. La Commissione e le amministrazioni interessate danno notizia, nei rispettivi siti web istituzionali, dei provvedimenti adottati ai sensi del presente comma;

**Preso atto** che il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

**Preso atto**, altresì, che le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica:

- a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

**Visto che** ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il Prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione;

**Preso atto** che a tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, **il responsabile della prevenzione della corruzione** e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

**Rilevato che** l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

**Considerato che** l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

**Preso atto** che il responsabile individuato ai sensi del comma 7 deve provvedere:

- alla definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- ad individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- per le attività individuate ai sensi della lettera a), individuare meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), agli obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

**Richiamato** il decreto n.1 in data 6 febbraio 2013, con il quale il Sindaco "pro tempore" del Comune di Romagnano Sesia individuava e nominava il Segretario Comunale, d.ssa Bossi Maria Paola, quale "Responsabile della Prevenzione della Corruzione per il Comune di Romagnano Sesia e gli altri Enti allo stesso convenzionati e la propria precedente deliberazione n.7 del 27 gennaio 2014, con la quale veniva approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune per gli anni 2014/2016;

**Dato atto** che in data 01 settembre 2014 veniva nominato quale nuovo Segretario Comunale del Comune di Suno, il Dr. Roberto Gilardone;

**Ritenuto** di adempiere al dettato normativo in esame individuando il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione;

**Visto** lo Statuto dell'Ente;

## **PARERI**

Regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Affari Generali Segreteria e Personale (Parte Giuridica), ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 18/08/2000 n.267 – Favorevole:

F.to Dr. Roberto Gilardone

All'unanimità di voti favorevole palesemente espressi;

## **D E L I B E R A**

1. **in ossequio** alle direttive ed indicazioni fornite dalla legge 6 novembre 2012, n.190 di individuare nella figura del nuovo Segretario Comunale, Dott. Roberto Gilardone, il Responsabile della prevenzione e corruzione del Comune di Suno;
2. **di comunicare** copia della presente al Segretario Comunale per i successivi adempimenti di competenza;
3. **di assegnare** al presente atto, immediata eseguibilità, ai sensi dell'art.134 del Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 in data 18/08/2000.

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la suestesa proposta di deliberazione;

Visto il parere di regolarità tecnica espressa dal Responsabile del Servizio;

All'unanimità di voti favorevoli, palesemente espressi;

**D E L I B E R A**

**Di approvare** la proposta di deliberazione così come dianzi formulata.

Successivamente,

**LA GIUNTA COMUNALE**

Constatata l'urgenza di provvedere;

Visto l'art.134, comma 4 del D.Lgs.n.267/2000;

All'unanimità di voti favorevoli, palesemente espressi;

**D E L I B E R A**

**Di dichiarare** il presente provvedimento **immediatamente eseguibile**.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. NINO CUPIA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to GILARDONE DR. ROBERTO

---

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione verrà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Suno il giorno ..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

N.°                      Reg. Pub.

Suno, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to GILARDONE DR. ROBERTO

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si dichiara, a norma dell'art.134, comma 3, D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, che la deliberazione è esecutiva dal .....

Si dichiara, a norma dell'art.134, comma 3, D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267, che la deliberazione è esecutiva dal .....

Suno, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to GILARDONE DR. ROBERTO

---

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO

Suno,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
GILARDONE DR. ROBERTO